

13 MAGGIO 2025 - NUMERO 3962 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

PAZIENTE VENETO

Fine vita: diniego al suicidio assistito



Marco Cappato

ISOLA DELLA SCALA

Mussulmani e cristiani dialogo aperto



L'abate Giampaolo Melchiori

C'E' UN'AREA CHE ASPETTA (DA ANNI) DI ESSERE RIGENERATA.



La Giunta Tommasi ha deciso di partecipare a un bando della Fondazione di Palazzo Forti per ottenere 400 mila euro. Si tratta di creare un ente gestore che lo possa strutturare e curare. Dal 2005 è riconosciuto come Area Naturale di Interesse Locale. **SEGUE**

OK

Flavio Piva

Il presidente di Bcc Veneta, una delle più importanti banche di credito cooperativo, ha chiuso il primo bilancio post fusione con un utile di 80,3 milioni e una raccolta di 4,3 miliardi.



Luigi Brugnaro

Chiesto il rinvio a giudizio per il sindaco accusato di corruzione nell'inchiesta denominata "Palude". Il primo cittadino si è detto deluso, ma assicura che continua a lavorare.

KO

C'E' UN'AREA CHE ASPETTA (DA ANNI) DI ESSERE RIGENERATA/1.



Lungadige Attiraglio nella zona di Corte Molon

Straordinaria opportunità per rigenerare il territorio

Il Parco non riesce ancora a fungere pienamente da piattaforma di connessione tra la città e la infrastrutture verdi

Dare finalmente una forma, una voce, una consistenza al Parco dell'Adige creando anche un ente gestore che lo possa mantenere, strutturare, curare: con queste finalità il Comune chiede aiuto alla Fondazione Cariverona partecipando a un bando per ottenere 400 mila euro.

Lo ha deciso la Giunta, con delibera, presentando a Cariverona un progetto che durerà al massimo 36 mesi, con un cofinanziamento da parte del comune di Verona del 20% (80.000 euro) per i costi del personale dipendente che si occuperà attivamente del progetto.

"Infrastrutture ecosistemi-

che e gestione del Parco dell'Adige" è infatti il titolo del progetto con il quale Palazzo Barbieri ha deciso di partecipare al bando.

Il Parco dell'Adige è stato riconosciuto nel 2005 come "Area Naturale di Interesse Locale" dal Comune di Verona (Amministrazione Zanotto). Successivamente, nel 2008, l'Amministrazione Tosi ha approvato l'aggiornamento del Piano Ambientale del Parco, sostenuto anche da contributi regionali pari a 150.000 euro (2005-2007), destinati al primo stralcio di interventi nell'area Nord (Corte Molon) e all'adeguamento della

pianificazione ambientale. Il Parco è stato individuato tra i progetti bandiera del Piano Strategico "Verona 2020". Ma da diversi anni la cittadinanza richiede la possibilità di tutelare e valorizzare il Parco dell'Adige, patrimonio ambientale inestimabile per la città di Verona, ma altamente sottovalutato su ogni punto di vista: ecologico, fruitivo, produttivo. E servono sia un Ente gestore che un Piano di gestione e sviluppo.

Nel documento un'analisi approfondita del Parco mette in luce le fragilità, i fabbisogni e i punti di forza dell'area in esame.

Le maggiori fragilità del Parco, qui espresse in

modo sintetico sono in primis la sottovalutazione come spazio pubblico urbano: il Parco è percepito ancora secondo un approccio conservativo superato, senza adeguate politiche di valorizzazione.

Inoltre c'è un limitato sfruttamento agricolo innovativo: manca il riconoscimento del Parco come laboratorio per l'agricoltura urbana e per nuove filiere agroalimentari locali.

Continua poi la disconnessione tra fiume e tessuto urbano consolidato: il Parco non riesce ancora a fungere pienamente da piattaforma di connessione tra città e infrastrutture verdi e blu. Per non parlare poi del degrado di alcuni habitat naturali, della frammentazione ecologica e paesaggistica. Il parco, che di fatto non è mai nato, è quindi carente nelle dotazioni di infrastrutture leggere: percorsi di fruizione continua, sicura e ombreggiata sono insufficienti.

C'è soprattutto, da sempre l'assenza di un Piano di Gestione specifico che indirizzi in modo sistemico la governance e la valorizzazione del Parco.

Tuttavia, grazie alla sua estensione e biodiversità, rappresenta una straordinaria opportunità per rigenerare un'area periurbana strategica e creare valore per la città e il territorio.

SEGUE

C'E' UN'AREA CHE ASPETTA (DA ANNI) DI ESSERE RIGENERATA/2.

Qui si può fare educazione ambientale

Corte Molon e Giarol Grande sono due realtà che favoriscono l'inclusione sociale

Infatti sono molti i punti di forza del Parco che racchiude un patrimonio storico-culturale rilevante: la presenza di beni come il Seminario Vescovile Minore di Verona, Forte Chievo (a Nord) e Forte Santa Caterina e il complesso Monumentale del Lazzaretto (a Sud), oltre a Ville Venete di pregio (Villa Agarotti, Corte Moscardo e Villa Buri).

Proprio per questo il Parco può rappresentare un'estensione naturale del patrimonio culturale e paesaggistico cittadino e inoltre è così vicino al centro città da renderlo accessibile e fruibile a diverse tipologie di utenze, con un elevato potenziale per il turismo lento e sostenibile, grazie alla connessione strategica con la mobilità ciclabile urbana ed extraurbana e alla possibilità di incrementare la sentieristica.

Sotto il profilo ambientale ed ecologico, il Parco vede la presenza di habitat fluviali, boschi planiziali, zone umide, filari alberati e ambienti rurali con una preziosa diversificazione.

Importante è la sua funzione ambientale: regolazione del microclima a scala cittadina, miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua, filtraggio dell'acqua e dell'aria, conservazione della bio-



L'area dell'ex seminario di San Massimo. Sotto, Corte Molon



diversità, servizi di impollinazione e di habitat e incremento dei nutrienti. In particolare, si vuole porre l'attenzione sulla potenzialità di erogazione di Servizi Ecosistemici. L'area offre molti spunti culturali: spazi per l'educazione ambientale, l'inclusione sociale e l'attività sportiva offerti da realtà come Corte Molon e Giarol Grande; presenza di

luoghi di valore storico-artistico e architettonico come forti austriaci, ville storiche e luoghi religiosi che rafforzano l'identità culturale dell'area.

Qual è dunque l'obiettivo di questo progetto che il Comune ha presentato a Cariverona per valorizzare il Parco dell'Adige? L'obiettivo, si legge in delibera, "è ripensare il Parco come un'infrastruttura

naturale dinamica, capace di coniugare la tutela ambientale con la fruizione pubblica e lo sviluppo sostenibile".

Come farlo? "Attraverso interventi materiali e immateriali, il progetto intende promuovere un disegno complessivo di paesaggio, che rafforzi le connessioni ecologiche e migliori l'accessibilità mediante infrastrutture verdi e una rete sentieristica adeguata. Parallelamente, si propone di attivare strumenti di governance innovativi e inclusivi, in grado di favorire una gestione partecipata e di costruire una rete di attori locali, con l'obiettivo di attribuire al Parco un ruolo sempre più centrale nella vita urbana e nella rigenerazione ecologica della città".

SEGUE

C'E' UN'AREA CHE ASPETTA (DA ANNI) DI ESSERE RIGENERATA/3.

Da riqualificare 10 ettari di area verde

Grazie al bando di Cariverona si punta a coinvolgere le Università di Verona e Padova

Tutto questo è estremamente urgente e necessario perché, sembra incredibile, "il Parco dell'Adige è sprovvisto di un Piano Ambientale così come da un Piano di Gestione che possa valorizzarne il capitale naturale, la sua fruibilità e lo sviluppo economico locale rispetto alle eccellenze agricole e culturali che ivi insistono"

Occorre quindi ripristinare habitat naturali, incrementare la biodiversità e migliorare la qualità ecologica del territorio.

In secondo luogo, aumentare l'accessibilità e la fruibilità sostenibile, promuovendo la mobilità dolce. Fondamentale sarà attivare una governance partecipata coinvolgendo stakeholder pubblici e privati.

Per valorizzare le attività agricole locali come componente dell'identità del Parco si potrà creare un brand agronomico specifico.

Ma soprattutto serve redigere un piano di gestione che tuteli l'ecosistema pur favorendo la fruibilità del parco.

Tutto questo porterà al recupero ecologico di zone degradate; al rafforzamento delle connessioni ecologiche per la continuità degli habitat, un aumento del numero di visitatori responsabili, con risvolti nella diffusione del



Il complesso monumentale del Lazzaretto. Sotto, Villa Buri



turismo locale; il rafforzamento dell'economia locale legata all'agricoltura urbana, con la valorizzazione dei prodotti locali.

E ovviamente, si spera, alla creazione di un primo nucleo operativo per il futuro Ente Parco dell'Adige.

Per una migliore fruibilità, l'ente gestore dovrà prov-

vedere alla creazione di sentieri e segnaletica: verrà implementata una nuova rete di percorsi ciclopedonali, con particolare attenzione alla connessione con le piste ciclabili urbane ed extraurbane esistenti. I sentieri saranno attrezzati con segnaletica informativa su biodiversità, paesaggio e prodotti agricoli

locali.

Saranno necessari interventi di rinaturalizzazione creando nuovi ambienti umidi attraverso scavi superficiali e reintroduzione di vegetazione autoctona, saranno avviati progetti di riqualificazione dei boschi planiziali degradati, e saranno piantumate siepi ecologiche per aumentare la connettività ecologica.

In totale, grazie a questo Bando Capitale Naturale 2025 di Cariverona, si punta a riqualificare 10 ettari di area verde, coinvolgendo le università di Verona e di Padova e puntando alla nascita dell'Ente Parco dell'Adige che sarà deputato alla gestione, valorizzazione e tutela dell'area con un Piano di gestione ambientale, economico e sociale.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



LA QUINTA EDIZIONE DI "OPERAZIONE FIUMI" DI LEGAMBIENTE

Parte l'indagine sulla salute dell'Adige

Saranno attenzionati i batteri fecali e i tristemente famosi Pfas. Anche nel Fratta Gorzone

Si apre con un'intensa programmazione di campionamenti la nuova campagna di "Operazione fiumi - Esplorare per custodire": decine di volontari e volontarie di Legambiente, esperti di Citizen Science e affiancati dai tecnici di Arpav, saranno operativi in diversi punti di dodici corsi d'acqua veneti: Po, Canalbianco, Brenta, Piovego, Brentella, Bacchiglione, Retrone, Fratta Gorzone, Sile, Livenza, Adige e Piave. Ambientalismo scientifico, citizen science e volontariato di prossimità sono le parole chiave di questa campagna. Lo scopo di "Operazione fiumi", da ormai cinque anni, è quello di fotografare lo stato di salute dei principali fiumi del Veneto per promuovere la tutela ambientale degli ecosistemi fluviali, segnalare eventuali situazioni di inquinamento dei corsi d'acqua e sensibilizzare ed attivare i cittadini in azioni di volontariato ambientale e di prossimità.

In particolare per quanto riguarda il tratto veronese dell'Adige l'appuntamento è per sabato 14 giugno nella zona di Zevio. Mentre, due settimane prima, il 31 maggio, toccherà al Fratta Gorzone nella zona di Cologna Veneta.

Sul piano dei campiona-

menti, in questa quinta edizione resta attenzionato il batterio *Escherichia coli*, ovvero i batteri fecali che permettono di verificare lo stato di depurazione delle acque, che lo scorso anno ha visto il 17% dei punti monitorati (9 su 52) con valori superiori il limite di legge di 5.000 MPN/100ml e il 52% (27 su 52) valori superiori all'indice di buona qualità suggerito da Arpav dei 1.000 MPN/100ml. Non manca il Glifosate, un erbicida di sintesi utilizzato da circa 40 anni in maniera massiccia in agricoltura e del quale Ispra ha già rilevato la presenza di concentrazioni importanti nelle acque superficiali del nostro Paese. Infine, novità della scorsa edizione che purtroppo rimane fondamentale da monitorare, i campionamenti delle sostanze perfluoroalchiliche, ovvero i famosi Pfas, composti chimici utilizzati in campo industriale per la loro capacità di rendere i prodotti impermeabili all'acqua e ai grassi e impiegati su vasta scala (per esempio in tessuti, tappeti, pelli, schiume antincendio, contenitori per alimenti e detersivi). Questi ultimi sono infatti un tema particolarmente delicato, soprattutto in Veneto, perché tendono ad accumularsi e a per-



Parte l'Operazione Fiumi di Legambiente

manere a lungo negli esseri viventi, esseri umani compresi, ai quali ad alte concentrazioni causano patologie e decessi prematuri, come dimostrato ormai da numerosi studi.

Partner dell'iniziativa si riconfermano Arpav e Coop Alleanza 3.0, con la new entry di BCC Veneta Credito Cooperativo.

"Già da alcuni anni Bcc Veneta è vicina a Legambiente con iniziative e progetti volti alla salvaguardia e alla tutela del nostro ambiente" ricorda il presidente di Bcc Veneta, Flavio Piva, "e lo fa con iniziative concrete come il progetto Banca Bosco o la realizzazione di un giardino didattico in città creato

per i bambini, per le loro famiglie e anche per le scuole. Ma il nostro impegno non si ferma qui, ecco quindi che la campagna "Operazione fiumi - Esplorare per custodire", propostaci da Legambiente Veneto per andare alla ricerca di batteri ed inquinanti in 12 fiumi della regione, ci vede fermamente convinti e fortemente coinvolti per contribuire alla salvaguardia e alla tutela della salute ambientale dei territori in cui noi tutti viviamo ed operiamo".

I dati riguardanti glifosate e Pfas (di più complessa e delicata analisi) saranno divulgati a dicembre in un incontro di chiusura ufficiale della campagna.

DAL 10 GIUGNO PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Rifiuti, parte il test in Piazza Erbe

La nuova modalità prevede porta a porta per le attività commerciali. L'avvio nel 2026

La nuova modalità di raccolta di rifiuti – a sistema combinato tra porta a porta per carta e plastica/lattine e cassonetti ad accesso controllato per umido e secco – avviata in fase sperimentale nel 2020 a San Michele ora è gradualmente in fase di estensione in tutta la città.

In centro, la nuova modalità prevede porta a porta per tutte le sezioni di rifiuto per le attività commerciali mentre per i residenti cassonetti ad accesso controllato anche per plastica e carta/lattine, oltre che per secco e umido. L'avvio in Prima circoscrizione è in programma per il 2026, tuttavia per far fronte da subito ad alcune situazioni emergenziali e per testare in scala una modalità di gestione rifiuti complessa, sarà avviata dal 10 giugno un'area test che prevede la raccolta porta a porta di tutti i rifiuti per le utenze non domestiche della zona di Piazza Erbe.

Contestualmente, verranno rimosse le batterie di cassonetti che attualmente si trovano in via Quintino Sella e in via Portici.

COSA CAMBIA.

Per i residenti, poco o nulla. Vengono semplicemente rimosse le batterie di via Portici e via Quintino Sella e sarà avviata una campagna di derattizza-



La mappa per la gestione dei rifiuti in Centro. Sotto, i cassonetti in Via Portici



zione per mettere fine al proliferare incontrollato di topi, reso difficile da estirpare anche per la presenza di scarichi di rifiuti non conformi. Rimangono invece regolarmente posizionati e dunque a disposizione di chi abita in questa zona tutti gli altri cassonetti.

Per le utenze non dome-

stiche (ristoranti, locali, alberghi, attività commerciali) dell'area test sarà attivato il servizio di ritiro rifiuti porta a porta. Le utenze interessate, da mercoledì, saranno contattate singolarmente dal personale di AMIA che distribuirà materiale informativo e un format da compilare per fotografare le esigenze delle attività in modo da meglio pianificare le specifiche e dare avvio alla raccolta.

DOVE

La zona interessata dall'avvio TEST del Porta a porta per le Und comprende Piazza Erbe; Via Mazzanti; Volto Barbaro; Vicolo Mazzanti; Via Fogge; Via Pellicciai; P.zza 4 Novembre; Via Del Commercio; Vicolo Corte Spagnola; Via Portici; Via

Quintino Sella; Vicolo San Tomaso; V.lo Regina D'Ungheria; Vicolo Samaritana; V.lo Scudo di Francia; Via Rosani; Via Mondo D'oro; Via San Rocchetto; Parte Via Mazzini (da 4 Spade a Piazza Erbe); Parte Via Cappello (da Piazza Erbe a Via Stella). Nell'area in questione, le Und sono circa 400, una sessantina delle quali food.

L'appello è dunque ad aderire fin da subito, prima che diventi obbligatorio. A tal fine, dai prossimi giorni sarà online sul sito di AMIA un sondaggio pensato per le Und della Prima circoscrizione da compilare per fotografare numeri, esigenze e casi particolari da prendere in carico per ottimizzare i servizi.

IL CONSIGLIO GENERALE DI CONFINDUSTRIA APPROVA IL PROGRAMMA

Con i nove comandamenti di Riello

Designato presidente fino al 2029. Una visione ispirata ai valori dell'innovazione

Il sostegno alla competitività industriale non può prescindere da una visione sistemica e da un'azione collettiva, che metta al centro l'impresa come motore di crescita, innovazione e coesione economica del territorio. È questo il principio cardine su cui si snoda il programma che Giuseppe Riello, presidente designato di Confindustria Verona per il quadriennio 2025/2029, ha presentato questa sera al Consiglio Generale insieme con la squadra dei Vicepresidenti.

Nove le linee programmatiche lungo le quali si articola il programma nel quale si delinea la visione per il prossimo quadriennio di presidenza. Una visione ispirata ai valori di innovazione, collaborazione e responsabilità sociale che hanno sempre contraddistinto l'associazione.

Ed è in questo senso che saranno sviluppate **l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti** come risorse fondamentali per mantenere la competitività territoriale; **le infrastrutture** in rapporto diretto tra sistema produttivo e sistema pubblico locale consapevoli che solo un dialogo costante può promuovere il territorio e generare valore condiviso; **il turismo e la cultura d'im-**



Giuseppe Riello

presa con l'ambizione di trasformare la vocazione culturale e turistica del territorio in un asset competitivo stabile, capace di generare valore, occupazione qualificata e attrattività internazionale; **la semplificazione burocratica** e riforme a supporto delle imprese; **la sostenibilità e innovazione responsabile** per promuovere un modello di sviluppo in piena coerenza con le strategie e le normative europee del Green Deal; **la valorizzazione del capitale umano** elemento strategico e fondamentale per garantire la crescita, la sostenibilità e la coesione del sistema produttivo veronese; il **rafforzamento** della rappresentanza associativa; **la tutela e promozione del sistema industriale** veronese

dedicando attenzione particolare a capitoli strategici di mutamento degli scenari per intercettare ed analizzare i fenomeni che si presenteranno e **le relazioni industriali** per costruire un modello avanzato e condiviso di dialogo sociale, capace di coniugare le esigenze di flessibilità e competitività delle imprese con la tutela dei diritti e delle aspettative dei lavoratori, nel rispetto dei valori di responsabilità, inclusione e partecipazione.

“Ringrazio i colleghi che hanno deciso di condividere questo programma e gli imprenditori che hanno scelto di mettersi in gioco come Vicepresidenti - ha dichiarato Giuseppe Riello, presidente designato - Il momento che stiamo vivendo richiede responsabilità e la consapevo-

LA SQUADRA

Ecco gli 8 vicepresidenti: **Marco Dalla Bernardina**, Direttore operativo Dalla Bernardina F.lli Srl; **Carlo De Paoli**, Presidente In Job; **Denis Faccioli**, Presidente Tecres; **Filippo Girardi**, Presidente e AD Midac; **Silvia Nicolis**, Amministratore Lamacart Recycling; **Giangiuseppe Pierini**, Corporate Affairs & Sustainability Director Coca-Cola HBC Italia; **Lorenzo Poli**, Presidente e AD Cartiere Saci; **Denis Venturato**, Presidente e AD Samo. Completano il consiglio di presidenza **Tiziana Recchia** e **Chiara Brentegani**.

lezza che in un contesto così complesso diventa essenziale adottare politiche concrete, capaci di rispondere con lucidità e coraggio alle sfide che ci attendono. È con questo spirito che la nostra azione si orienterà verso il rafforzamento del tessuto imprenditoriale, promuovendo un ambiente economico e sociale che sia realmente favorevole alla competitività, al progresso e al benessere condiviso”.

Dopo l'approvazione di questa sera da parte del Consiglio Generale, l'atto finale spetterà all'assemblea privata del prossimo 5 giugno.



Presentazione del progetto

RISCOPRIAMO LA STORIA

Giovani protagonisti della Memoria

Venerdì 16 maggio 2025 | ore 16.00

Verona | Aula Magna dell'ITI Marconi, piazzale Guardini 1

Il progetto, promosso dalla **Sezione ANED di Verona**, in collaborazione con gli **ITI Ferraris e Marconi**, ha coinvolto i giovani nella ricostruzione del ruolo dei loro coetanei negli anni del fascismo, della Resistenza, della deportazione e della Liberazione.

Nell'incontro saranno presentati gli esiti delle ricerche eseguite dagli studenti negli archivi del Ferraris e il sito web predisposto dagli studenti del Marconi, attraverso un percorso che parte dai luoghi più significativi della Verona della RSI per giungere fino ai lager nazisti, narrando le vicende storiche con le parole e le storie di chi le ha vissute.

INGRESSO LIBERO

Agli interessati verrà rilasciato un attestato di partecipazione



Il progetto è stato realizzato con il sostegno della Regione Veneto, nell'ambito della L.R. 05/2020, e con il contributo del Comune di Verona.



Con la partecipazione degli Istituti Tecnici Industriali Statali:



UN PAZIENTE VENETO DI 67 ANNI AFFETTO DA TUMORE CEREBRALE NON OPERABILE

Niente accesso al suicidio assistito

Ha ricevuto dalla propria Asl un diniego. Attesa per la sentenza della Corte Costituzionale

Dopo oltre cinque mesi di attesa, Roberto, paziente veneto di 67 anni, affetto da un tumore cerebrale non operabile, ha ricevuto dalla propria Asl un diniego alla possibilità di accedere al suicidio medicalmente assistito. Il motivo è, secondo un'interpretazione ritenuta eccessivamente restrittiva, l'assenza di "trattamenti di sostegno vitale", uno dei requisiti necessari stabiliti dalla sentenza Cappato-Antoniani che ha depenalizzato la morte volontaria assistita.

Roberto è affetto dal 2006 da un glioma diffuso, una forma aggressiva di tumore cerebrale che negli ultimi anni ha comportato crisi epilettiche quotidiane, e nelle ultime settimane difficoltà motorie, continue cadute e un progressivo deterioramento cognitivo. Non ci sono terapie disponibili e la prognosi è infausta.

A ottobre 2024 ha presentato la domanda alla sua azienda sanitaria per la verifica dei requisiti richiesti dalla sentenza 242/2019 della Corte costituzionale, visite mediche realizzate nelle settimane scorse dopo una diffida del collegio legale coordinato dall'avvocata Filomena Gallo, Segretaria nazionale dell'Associazione Luca Coscioni. E ora, a oltre

cinque mesi dalla richiesta, l'esito è stato un diniego: "manca il requisito del sostegno vitale".

"Il tumore di cui è affetto Roberto è una vera e propria bomba a orologeria", commenta l'avvocata Filomena Gallo, segretaria nazionale dell'Associazione Luca Coscioni, "Potrebbe portarlo in qualunque momento a uno stato vegetativo, a perdere la vista o la possibilità di comunicare o alla morte. Lui vuole evitare tutto questo, vuole poter scegliere come e quando morire, senza rischiare di perdere all'improvviso la capacità di scegliere, la sua autonomia. Riteniamo che i medici avrebbero dovuto tenere conto della prognosi infausta che Roberto ha ricevuto e dell'impossibilità di attivazione di trattamenti di sostegno vitali, poiché non ce ne sono. Così anche l'impossibilità per Roberto di assumere farmaci che pure potrebbero essere considerati sostegni vitali poiché provano a contenere le crisi epilettiche ma che purtroppo determinano effetti collaterali che annullano i possibili benefici. La Corte costituzionale è stata chiamata, con l'ultima questione di legittimità costituzionale discussa lo scorso marzo, a pronunciarsi anche su questa



Marco Cappato

diversa condizione di un malato oncologico. La sentenza che attendiamo dalla Corte potrebbe riconoscere come equivalente al trattamento di sostegno vitale la presenza di una prognosi infausta".

La Consulta si pronuncerà a breve su un caso simile, quello di Elena Altamira, anche lei malata oncologica veneta, accompagnata in Svizzera da Marco Cappato, perché impossibilitata a ottenere il suicidio assistito in Italia nonostante l'irreversibilità della malattia e la previsione di vita molto breve. E anche lei con una prognosi infausta a breve termine.

Secondo un report dell'Associazione Luca Coscioni, una richiesta su tre di accesso al suicidio assistito arriva da malati

di cancro.

Dal Numero Bianco dell'Associazione Luca Coscioni – il servizio gratuito sui diritti nel fine vita coordinato da Valeria Imbrogno – emergono dati significativi: dall'inizio del 2024, sono 479 le persone che hanno ricevuto supporto per l'invio della richiesta di verifica dei requisiti per accedere al suicidio assistito. Di queste, circa il 30%, ovvero 149 persone, sono affette da patologie oncologiche. "Escludere in Italia i pazienti con cancro avanzato e prognosi infausta - conclude Marco Cappato, Tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni - significa applicare in modo arbitrario e restrittivo la legge, costringendo le persone a una sofferenza non più dignitosa".

IL CDA HA APPROVATO IL BILANCIO 2024

Banca Etica, solidità ai massimi storici

“Orgogliosi delle misure a sostegno della clientela che è maggiormente in difficoltà”

Il CdA di Banca Etica ha approvato il bilancio del 2024 che sarà votato dai soci e dalle socie nella prossima assemblea del 17 maggio. Lo scorso anno si è chiuso per il Gruppo Banca Etica con un utile consolidato pari a 16,1 milioni di euro, in calo rispetto all'eccezionale record del 2023 che era stato legato anche all'impennata dei tassi di interesse, ma in linea con l'utile del 2022. In particolare la capogruppo ha registrato utili per 12,1 milioni di euro; la società di gestione del risparmio Etica Sgr per 7,5 milioni di euro e Cresud (la società del gruppo specializzata in microfinanza nel Sud del Mondo) per 48 mila euro.

Solidità patrimoniale: indicatori di vigilanza sui massimi di sempre. Il patrimonio netto ammonta a 196,4 milioni di euro, in aumento (+9,5%) rispetto a dicembre 2023. L'incremento è dovuto alla sottoscrizione di ulteriore capitale sociale da parte di persone e organizzazioni socie vecchie e nuove e agli utili di esercizio che sono stati completamente capitalizzati ad eccezione della quota destinata come liberalità a Fondazione Finanza Etica (300 mila euro).

La solidità è ai massimi di sempre.



Banca Etica a San Zeno

Dal Bilancio si evince anche che: la raccolta indiretta in fondi di Etica Sgr registra un +5,6% rispetto all'anno precedente dovuto principalmente all'effetto mercato. Nei 5 anni passati la crescita complessiva è stata del +27,5%.

Il capitale sociale a fine 2024 raggiunge i 95,4 milioni di euro (+3,5%) rispetto a dicembre 2023. Nel 2024 i soci sono aumentati di 790 unità.

Le sofferenze nette a fine 2024 ammontano a 6,4 milioni di euro pari allo 0,52% dei crediti alla clientela. Il valore dei crediti deteriorati lordi a fine 2024 ammonta a 72,6 milioni di euro corrispondente ad un NPL ratio del 5,6%, superiore rispetto al sistema anche a causa del fatto che Banca Etica limita al minimo la ces-

sione dei crediti deteriorati per preservare al massimo la relazione con i clienti anche nelle fasi di difficoltà.

Banca Etica ha continuato a perseguire la propria missione, ponendo attenzione soprattutto alle situazioni di fragilità: sono state confermate le misure a sostegno dei mutuatari con mutui a tasso variabile (circa 800 le famiglie beneficiarie), così come sono state ridotte di circa 900 mila euro le commissioni per organizzazioni in difficoltà.

“Il 2024 - ha sottolineato Nazzareno Gabrielli, direttore generale di Banca Etica - si è chiuso confermando che Banca Etica e il Gruppo sono in ottima salute (indici patrimoniali migliori di sempre) e in continua crescita su tutti gli indicatori”.

CAMPOSTRINI

Le nuove sfide per il papato di Leone XIV

Primo incontro del percorso “La chiesa che verrà... Problemi, incognite, nuove opportunità” con Luca Diotalle, sociologo, giovedì 15 maggio alle 20,30. Modera il professor Pier Angelo Carozzi. L'incontro con Luca Diotalle da inizio al percorso “La chiesa che verrà... Problemi, incognite, nuove opportunità”, ideato dalla Fondazione Campostrini come occasione di riflessione sul futuro della Chiesa e della comunità cristiana, in un momento cruciale della nostra storia. La conferenza di Luca Diotalle partirà dalla situazione attuale della chiesa e dall'eredità lasciata dal papato di Francesco I, per tracciare un quadro dei problemi e delle sfide che attendono il nuovo papato di Leone XIV. “Una riflessione”, così racconta Diotalle “che non può non tenere conto di certe dimensioni di crisi del cristianesimo.



Papa Leone XIV



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

ISOLA DELLA SCALA. INCONTRO TRA PARROCCHIA E COMUNITÀ ISLAMICA

Il dialogo tra cristiani e mussulmani

Con l'abate Giampaolo Melchiori, l'imam Mohamed Guerfi e Abderrazak Lemkhannet

L'incontro Ponti di Fede, tenutosi nel Teatro Capitan Bovo di Isola della Scala, ha rappresentato un'importante occasione di dialogo interreligioso tra cristiani e musulmani. Prendendo spunto dal documento Fratellanza Umana per la pace mondiale e la convivenza comune, firmato nel 2019 da Papa Francesco e dal Grande Imam di Al Azhar Ahmad Al-Tayyeb, l'evento ha voluto rafforzare la conoscenza reciproca e favorire l'interazione tra le comunità.

Organizzato dalla Parrocchia di Isola della Scala, dalla Comunità Islamica locale e dalla Commissione Missionaria Vicariale, l'incontro ha visto la partecipazione di circa 200 persone. A introdurre la serata è stato l'Abate don Giampaolo Melchiori, che ha presentato gli ospiti: don Valentino Cottini docente di islamistica e dialogo islamo-cristiano, Mohamed Guerfi Imam di Verona e Abderrazak Lemkhannet membro dell'Unione Comunità Islamiche d'Italia.

Nel suo intervento, don Giampaolo ha sottolineato come il dialogo tra cristiani e musulmani sia ormai una realtà concreta nel territorio isolano, citando le iniziative comuni svolte come l'iftar, celebrato nella sede della



L'incontro interreligioso tra cristiani e mussulmani

comunità islamica l'anno scorso e quest'anno con la cena al NOI nel pieno del Ramadan e della Quaresima. Ha ribadito quindi l'importanza di costruire rapporti autentici e significativi.

L'Imam Guerfi ha enfatizzato il valore dell'interazione rispetto all'integrazione, evidenziando come la conoscenza reciproca sia essenziale per abbattere le barriere culturali e costruire un futuro migliore in questa nostra società sempre più multietnica e multireligiosa. Don Cottini ha ripercorso

la trasformazione del rapporto tra la Chiesa e l'Islam dal Concilio Vaticano II, sottolineando la necessità di un dialogo sincero e costruttivo per promuovere insieme la giustizia sociale, la pace e la libertà. Infine, Abderrazak Lemkhannet ha condiviso la sua esperienza personale di accoglienza in Italia, evidenziando come i piccoli gesti possano favorire l'inclusione e ha ribadito che siamo tutti figli di Dio e quindi tutti dobbiamo diffondere la cultura dell'amore nel rispetto reciproco.

Le domande e le criticità esposte dal pubblico hanno toccato temi cruciali come la partecipazione delle donne nella comunità islamica, l'identità religiosa e i timori legati all'islamizzazione. Gli ospiti hanno risposto con chiarezza, insistendo sulla necessità di superare pregiudizi e costruire relazioni positive. Don Giampaolo ha concluso l'incontro ribadendo l'importanza di continuare il cammino intrapreso, consapevoli che è veramente bello camminare insieme.

ROVEREDO DI GUA'. L'INCONTRO VENERDÌ 16 MAGGIO NELLA PALESTRA COMUNALE

Studenti "esploratori" nelle imprese

Confimi Apindustria coinvolge 200 ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Cologna

Si è concluso il progetto di orientamento "Firms for Future" che ha coinvolto oltre 200 studenti delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado.

Almeno per quest'anno, perché l'iniziativa promossa dall'Istituto Comprensivo di Cologna Veneta – che comprende scuole dell'infanzia, della primaria e secondaria di primo grado dei comuni di Cologna Veneta, Pressana e Roveredo di Guà – in collaborazione con Confimi Apindustria Verona sarà replicata anche il prossimo anno per continuare a stimolare gli studenti ad esplorare le aziende del territorio, a conoscerle in vista di una futura scelta scolastica e di conseguenza di un eventuale sbocco professionale.

Venerdì 16 maggio, alle 18, la palestra comunale di Roveredo ospiterà la serata conclusiva del progetto. Interverranno la dirigente dell'IC di Cologna Veneta prof.ssa Roberta Castellani, il dirigente dell'Ufficio scolastico di Verona dott. Sebastian Amelio, il sindaco di Roveredo Antonio Pastorello e il presidente di Confimi Apindustria Verona Claudio Cioetto. L'evento è patrocinato da Rete Orienta Verona, Rete Orientamento Veronese e



L'Istituto Comprensivo di Cologna Veneta

Comune di Roveredo di Guà. Al benvenuto musicale seguirà un'intervista teatralizzata agli imprenditori, che saranno omaggiati di un ricordo. In quest'occasione, gli studenti avranno l'opportunità di mostrare le competenze interdisciplinari acquisite durante il percorso attraverso performance, elaborati o presentazioni che intrecciano conoscenze di italiano, tecnologia, geografia, scienze ed educazione civica. A ciascuno sarà consegnato un attestato di partecipazione. A fare da apripista sono state cinque "Imprese per il futuro", tutte di Roveredo: Lavorazioni meccaniche Cioetto, Tecnomat, Brendolan Alimentari, Capuzzo e Bertelli Fotoceramica. Altrettante hanno dato la propria disponibilità per il prossimo

anno, sempre nel settore manifatturiero e in ambiti come agricoltura, artigianato, sport e informatica. Uguale e collaudata resta la formula: aprire le porte delle aziende e permettere ai ragazzi di esplorarle per capire non solo cosa producono ma come è organizzato il lavoro e quale ruolo hanno nel territorio.

«Iniziativa come queste - ha concluso il presidente di Anfimi Apindustria Claudio Cioetto, titolare di Cioetto Lavorazioni Meccaniche - aiutano a costruire ponti tra scuola e mondo del lavoro. Avvicinano i giovani ai lavoratori o agli imprenditori di domani, a realtà produttive che spesso non conoscono, dando loro l'opportunità di scoprire il valore del territorio che li circonda».

A PADOVA I paracadutisti della Folgore in mostra

L'8° reggimento genio guastatori paracadutisti "Folgore" di stanza a Legnago ha presentato alla Fiera Campionaria di Padova diversi tipi di paracadute in uso per i lanci da 1.600 a 400 di altezza e gli zaini (anche da 110 litri) che il paracadutista porta con sé oltre all'arma. Specializzati nel disinnescare di ordigni delle due guerre e attuali, questi guastatori hanno mostrato i materiali in uso: dal cannone che sparando acqua ad altissima pressione neutralizza bombe di grandi dimensioni, ai robot dotati di telecamera - pinze e strumenti radiografici, dallo scudo in Kevlar alla tuta protettiva da 29 kg per artificieri. Capita spesso infatti che anche in occasione di ristrutturazioni di edifici, o come avvenuto domenica scorsa in un tratto autostradale della Serenissima, vengono alla luce ordigni della Seconda Guerra Mondiale che richiedono l'intervento di specialisti.



Lo stand delle forze armate

UNIVERSITÀ
di VERONADipartimento
di LINGUE
E LETTERATURE STRANIEREASSOCIATION UNIVERSITAIRE FRANCOPHONE
VERONA

Il 3° Salotto Francofono

*avrà luogo****giovedì 15 maggio 2025 alle ore 17.30*****Laura Colombo** parlerà di***Les plus belles pour un souvenir : Françoise Hardy et Sylvie Vartan***

Nei favolosi anni '60, la ventata di rinnovamento musicale tocca anche, dopo l'intensità poetica di Edith Piaf, le cantanti. Bellezza, leggerezza, freschezza dell'interazione, quando non contestazione, nuova visione della femminilità e dell'amore: la giovinezza di Françoise Hardy e Sylvie Vartan fa della loro apparizione sulla scena francese e internazionale, anche italiana, un avvenimento ricco di significati. Ma non solo. Dalla generazione yé-yé al primo quarto del nuovo millennio, la loro personalità si afferma con implicazioni feconde nell'evoluzione del contesto musicale, cinematografico e letterario, ma anche sociale, che sarà importante seguire, tra rimpianto e attualità, tra evocazioni biografiche e ascolto di brani ricchi di interesse.

**La conferenza si terrà presso il Dipartimento di Lingue e Letterature straniere,
via San Francesco 22, in aula 2.4, e on line su Zoom, a questo link:**

<https://univr.zoom.us/j/94418454337>

ID riunione: 944 1845 4337

Per la frequenza alle 3 conferenze di questo ciclo (di cui almeno due in presenza), più relazione, studentesse e studenti potranno ottenere **1 CFU in tipologia D** (Dipartimento di Lingue e Letterature straniere) o **1 CFU in tipologia F** (Dipartimento di Culture e Civiltà).

La Docente responsabile
Valeria Averoldi

La Direttrice del Dipartimento
Roberta Facchinetti

MERCOLEDÌ 14 MAGGIO ALLE 20 I GIOVANI DEL CONSERVATORIO

“I Solisti con l’Orchestra” al Ristori

Dirige il maestro Caterina Centofante. Il sipario si aprirà sulla note di Jacques Ibert

*Il concerto dei solisti con l'orchestra*

Mercoledì 14 maggio alle 20, sul palco del Teatro Ristori in primo piano le figure dei solisti nel mosaico orchestrale, dirige l'Orchestra del Conservatorio di Verona il Maestro Caterina Centofante.

Protagonisti, selezionati tra i giovani talenti del Conservatorio, nel corso delle audizioni di febbraio e marzo: Tiberio Aganetti (saxofono), Giuseppe Bertazza (vibrafono), Mattia Casu (pianoforte), Francesco Pavan (violino), Leonardo Bruschetta (violoncello), Luca Bortoluzzi (compositore).

Il sipario si aprirà sulle note di Jacques Ibert, compositore che scrisse per il cinema nei primi anni del sonoro e attinse per il Concerto da camera per saxofono contralto ai caratteri stilistici dell'impressionismo e del neoclassicismo, del jazz e del blues, esaltando le risorse timbriche del saxofono nel dialogo con l'ensemble orchestrale.

Il volo leggero dei gabbia-

ni disegnerà poi l'aria della spiaggia di Ipanema a Rio de Janeiro, evocato dal Concerto per vibrafono e orchestra di Ney Rosau, seguendo i primi due movimenti lenti del brano ispirati al folklore locale, il secondo di questi scaturito dalla ninna nana popolare brasiliana “Tutu Maramba”, che descrive il passaggio sereno di un bambino verso un sonno colmo di sogni. Poi la freschezza di Luca Bortoluzzi con Nuvole fungo per orchestra andrà ad introdurre il Concerto in do maggiore per pianoforte, violino e violoncello op. 56 di Ludwig van Beethoven, che arricchì i tratti distintivi della polacca con l'entrata successiva di violino, violoncello e pianoforte, sviluppando una gamma di sfumature armoniche e tonali senza rinunciare ad una tecnica orientata come sempre all'espressività.

Ingresso libero a partire dalle 19:30 fino ad esaurimento posti disponibili.

AL MONASTERO DI SEZANO

Violoncello solo per musica colta

*Luca Magariello, 1° Violoncello dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI*

Nell'ambito della 114^a stagione concertistica, intitolata “Avvicinare la musica colta ai giovani e avvicinare i giovani alla musica colta”, la Società Amici della Musica di Verona è lieta di presentare la quinta edizione della Rassegna SOLI, dedicata alla musica per strumento solo. La rassegna, ideata e curata da Stefano Deotto, si svolge nella splendida cornice del Monastero degli Stigmatini di Sezano, in via Mezzomonte 28, un luogo carico di spiritualità immerso nella natura della Valpantena, ideale per l'ascolto profondo della grande musica.

L'edizione 2025 avrà un'anteprima d'eccezione. Mercoledì 14 maggio, alle ore 21, con il recital di Luca Magariello, uno dei più affermati violoncellisti italiani della sua generazio-

ne. Il concerto è a ingresso libero e si realizza con il contributo della Circoscrizione 8^a e in collaborazione con il Monastero del Bene Comune, che dal 2021 ospita questa rassegna. La Società Amici della Musica di Verona, fondata nel 1909, è la più antica tra le associazioni concertistiche della città.

Da oltre un secolo promuove la cultura musicale attraverso una proposta artistica di alto livello, con particolare attenzione ai giovani, tanto tra il pubblico quanto tra gli interpreti. SOLI si inserisce in questo percorso, offrendo ogni anno un ciclo di concerti incentrato sulla potenza espressiva della musica per strumento solo, tra repertorio antico e contemporaneo, tra meditazione e virtuosismo.

RUGBY. IL CENTER OSPITA LA WORLD CHAMPIONSHIP U20

Le giovani stelle arrivano al Payanini

Tre date spettacolari: 29 giugno, 4 e 9 luglio più gli allenamenti di Inghilterra e Nuova Zelanda

Le stelle del rugby giovanile arrivano a Verona, a partire dalla fine di maggio la città sarà toccata da una serie di eventi legati alla World Rugby Championship U20 fino all'esordio sul campo del Payanini Center.

Il Payanini Center è stato infatti scelto come una delle sedi ufficiali del World Rugby Championship U20, il prestigioso torneo internazionale che vedrà le future stelle del rugby mondiale sfidarsi per il titolo di campioni del mondo.

Il centro sportivo casa del Verona Rugby ospiterà tre spettacolari date di gioco: 29 giugno, 4 luglio e 9 luglio. E sarà sede degli allenamenti e del soggiorno di due delle delegazioni più quotate per la vittoria finale: Inghilterra e Nuova Zelanda.

Il campionato coinvolgerà non solo il Payanini Center e il Verona Rugby, ma anche altri club del territorio, con le delegazioni delle squadre partecipanti che si alleneranno in vari impianti della città, rendendo Verona uno dei poli centrali del rugby internazionale.

Due delegazioni faranno del Payanini Center la propria casa durante la competizione, allenandosi sui campi e nella palestra del centro veronese:



Il Payanini Center ospiterà i mondiali under 20



si tratta delle delegazioni della Nuova Zelanda e dell'Inghilterra con gli inglesi che saranno impegnati nelle gare di qualificazione proprio a Verona, assieme a Francia, Spagna, Galles, Scozia e Argentina.

In attesa del fischio d'inizio, Verona sarà protago-

nista del Trophy Tour, un'iniziativa aperta al pubblico per vivere da vicino lo spirito del rugby: sarà possibile incontrare un ambassador della nazionale italiana, scattare un selfie con la Coppa del Mondo e scoprire le emozioni di questo sport assieme agli atleti del

Verona Rugby.

Il Trophy Tour si svolgerà in collaborazione con Sport Expo e avrà l'obiettivo di coinvolgere al massimo la cittadinanza in un evento di portata internazionale. La coppa sarà presente in città nel weekend del 23-24 maggio accompagnata da un ambassador della nazionale maggiore secondo il seguente calendario:

Venerdì 23 maggio: Trophy Tour allo Sport Expo nei padiglioni della Fiera di Verona. L'evento si svolgerà allo stand FIR e sarà dedicato ai bambini delle scuole elementari e medie.

Sabato 24 maggio: Trophy Tour in centro storico aperto a tutti per provare a placcare o passare una palla ovale assieme ai giocatori del Verona Rugby e un ambassador a sorpresa dalla nazionale maggiore.

IN 6^A CIRCOSCRIZIONE COME BUTTA?

BENE! GRAZIE ALLA TESSERA E ALL'APP,
VERONA SI APRE AD UN MODO INNOVATIVO
DI **FARE LA DIFFERENZIATA.**



SCOPRI DI PIÙ

Comune
di Verona

CONAI

amia